

Grussbotschaft aus der Alpensüdseite

Nach vielen Jahren...braucht man wirklich neue AKW?

ALPIQ, damals die Diamantspitze der Schweizerischen Elektroindustrie, jetzt nicht mehr ganz in Schweizer Händen, will ein neues AKW im Kanton Solothurn bauen. Ganz seriös und heilig im Dienst der Öffentlichkeit sagt sie in den Medien: "*Alpiq will ihre Verantwortung für eine unabhängige Stromversorgung der Schweiz übernehmen*". Ja, eben, "*für die Schweiz*" genau als ob sie sich für unseren nationalen Wohlstand opfern würden. Nein, wer sich opfern wird ist jemand Anderes, die ganze Bevölkerung, diejenigen, die nahe oder auch weit entfernt wohnen, diejenigen die weiterhin atomaren Risiko ausgesetzt werden, einem kleinen Risiko aber mit unberechenbaren Folgen.

Es ist kein Zufall, dass die neue Atomwelle just wenige Tage nach der Annahme des Gesetz für die Beschränkung der Haftpflicht der AKWs ausgelöst wurde: Wenige 100 Millionen statt die Milliarden, die nötig sein würden.

Sodass die finanziellen Risiken des AKW-Betriebes von den Bürger und Bürgerinnen getragen werden müssen. Die sogenannten „guten und fairen Marktpreise der Atomenergie“ sind somit nicht für bare Münze zu nehmen, genau so wenig wie die prophezeite Stromlücke ab 2015-2020, die man in den Köpfen der Leuten fixieren will. Ja, klar, die Entwicklung der erneuerbaren Energien wird entgegen dem nach aussen vermittelten Bild weiter boykottiert. Genau an dieser Front müssen wir noch mehr Zeit und Geld investieren, für einen verantwortliche Zukunft für unsere Kinder, für eine Zukunft die uns endlich immer mehr aus der Atomenergie befreit, für eine Zukunft, die gleichzeitig uns weg von den anderen fossilen Energien wie Kohle, Gas und Erdöl bringt.

Wir hatten grundsätzlich schon alles vor 30 Jahren bei den Protesten in Kaiseraugst, Gösgen und Leibstadt, und bei den Kundgebungen gegen die Endlager für radioaktive Abfälle in Airolo, Bex und Piz Pian Grand gesagt. Inzwischen sind Alternativen für die Atomenergie da und werden bald den Durchbruch schaffen. Dafür brauchen sie noch den letzten Schub und die letzte Unterstützung... wie damals stehen wir aber mit der gleichen Arroganz der Atom-Lobby gegenüber.

Der Kampf beginnt wieder. Bereiten wir uns für die Volksabstimmung (voraussichtlich im 2012) vor und helfen wir inzwischen dem Durchbruch der erneuerbaren Energien. Die Anti-Atom Bewegung der italienischen Schweiz wird ihren Beitrag leisten.

Fabio Pedrina,
Nationalrat SP, Airolo/TI
Gründungsmitglied des Movimento anti-atomico ticinese (MAAT) e
del Movimento anti-scorie Airolo (MASA)

Mülldorf, 24.5.2010

./.

Saluto anti-nucleare dal Sud delle Alpi

Dopo tanti anni ... ma ci vuol proprio una “bella” nuova centrale atomica !?

ALPIQ, testa di diamante dell'industria elettrica ormai non più solo svizzera come allora, vuol realizzare nel Canton Soletta una nuova centrale atomica. Francescanamente afferma nei media: *“Alpiq vuole assumersi le sue responsabilità a favore di un approvvigionamento elettrico indipendente della Svizzera.”* Già “per la Svizzera”, quasi si sacrificassero sull'altare del nostro benessere, di quello nazionale per intenderci. No, quelli che vengono sacrificati sono ben altri: è la popolazione tutta, vicina e lontana non si sa quanto, che si vuol continuare ad esporre ad un rischio con piccola probabilità statistica, ma danni incalcolabili. Non a caso il rilancio in grande stile del nucleare in Svizzera è avvenuto pochi giorni dopo che in Parlamento è passata una legge che limita in modo inaccettabile la copertura privata dei rischi nucleari: poche centinaia di milioni contro le centinaia di miliardi necessari (una decisione contrastata purtroppo senza successo dalla minoranza rosso-verde); così il grosso dei rischi finanziari dell'esercizio delle centrali nucleari svizzere continuerà ad essere scaricato sulle spalle dei cittadini. Il cosiddetto buon mercato del nucleare è contrabbandato così, barando, tanto come l'industria elettrica propaganda quale fatto ineluttabile un ammanco di energia elettrica – la famosa Stromlücke - a partire dal 2015-2020. Già, hanno fatto di tutto e continuano a sabotare, malgrado le apparenze su carta patinata, lo sviluppo delle energie alternative. E proprio su questo fronte dobbiamo investire ancora di più per un futuro energetico responsabile, rispettoso dei nostri figli, per un futuro che si sganci perciò viepiù dall'atomo e nel contempo dal petrolio, dal gas e dal carbone.

In sostanza è quanto dicevamo già 30 anni fa quando manifestavamo contro Kaiserausgt, contro Gösgen e Leibstadt, oppure contro un deposito di scorie atomiche ad Airolo, a Bex e al Piz Pian Grand. Nel frattempo le valide alternative al nucleare stanno per sfondare, ma hanno ancora bisogno di un vigoroso supporto e ... come allora ci troviamo confrontati con la stessa arroganza e supponenza dei filonucleari.

La battaglia ricomincia con gran fragore e vigore. Prepariamoci da subito al prevedibile referendum che cadrà attorno al 2012 ed a portare nel frattempo al successo le energie alternative. La Svizzera italiana anti-nucleare farà la sua parte!

Fabio Pedrina,
Consigliere nazionale PS, Airolo/TI
Membro fondatore del Movimento anti-atomico ticinese (MAAT) e
del Movimento anti-scorie Airolo (MASA)

Mülidorf, 24.5.2010